

Project work sviluppo locale:

“Montorio al Vomano: spopolamento e altre cause che impediscono lo sviluppo”

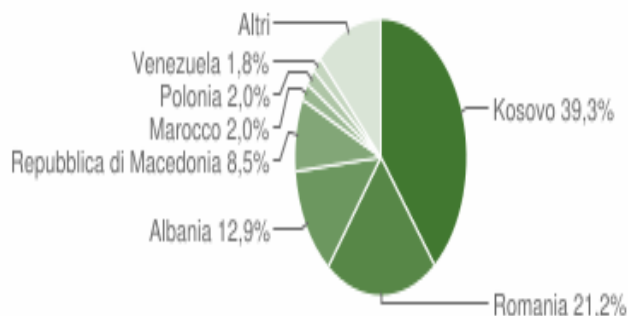
Elijesa Kryezi – matricola 107020 – Comunicazione per la Gestione delle Organizzazioni

Oggetto sviluppo locale: analisi della cittadina di Montorio al Vomano e delle principali problematiche e capacità di sviluppo di un Paese ricco di risorse naturali, architettoniche, culturali, enogastronomiche che non riesce ad acquisire quell'importanza che aveva un tempo. La riuscita di questo project work è stata resa possibile grazie alla disponibilità di persone e imprenditori locali a farsi intervistare e che hanno risposto alle mie domande in modo esauriente.

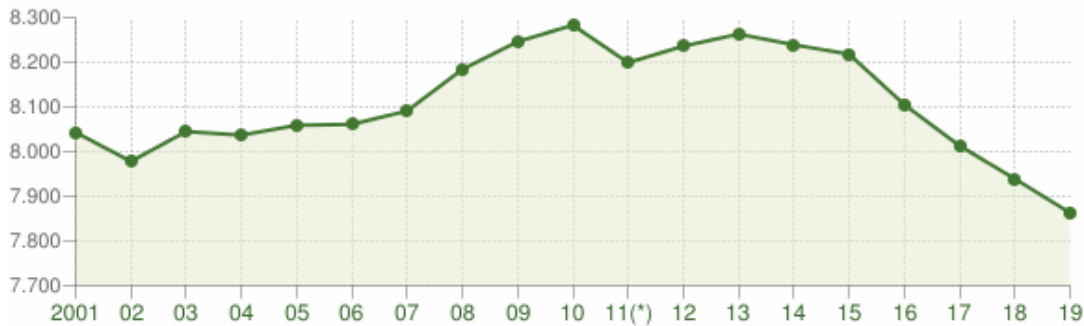
Modalità di ricerca: interviste telefoniche con imprenditori locali, enti locali, cittadini montoriesi; ricerca dati tramite ISTAT.

Caratteristiche del Paese

Il comune di Montorio al Vomano (nota dai suoi abitanti come Mundurje) è una delle cittadine più ricche storicamente e culturalmente della provincia di Teramo ed è situata in una zona strategica a 30 minuti circa dal mare e dalla montagna. È proprio la catena montuosa del Gran Sasso a fare da splendida cornice alla bella cittadina. Il nome deriva da *Mons Aureus* che significa monte d'oro, nome dato dai suoi abitanti dell'epoca grazie alla fertilità e ricchezza del terreno. È sempre stato un centro importante per la valle del Vomano e un importante collegamento con la città dell'Aquila ma ha perso questa posizione di privilegio dopo la costruzione del Traforo del Gran Sasso che ha causato anche uno spopolamento della cittadina. Oggi conta una popolazione di 7861 abitanti con una importante percentuale di stranieri pari al 7,1 %. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Kosovo con il 39,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (21,2%) e dall'Albania (12,9%). Nonostante questa importante presenza di stranieri, tuttavia, non ci sono ancora attività imprenditoriali da parte di questi ultimi. Il grafico seguente indica che gran parte della popolazione straniera proviene dall'Est Europa e la cittadina dovrebbe considerare questo come una grande ricchezza dato che avere in un territorio relativamente piccolo un gran numero di stranieri con una cultura, tradizione, lingua molto diverse rispetto a quella del posto si dovrebbe sfruttare al massimo per arricchire la cultura del paese e aumentare il senso di comunità tra montoriesi e stranieri. Infatti uno dei punti fondamentali dello sviluppo e dell'innovazione è saper riconoscere le **differenze** e valorizzarle, nonché ridurre le distanze tra i gruppi sociali.



Come abbiamo detto negli ultimi anni si è assistito ad un calo della popolazione sia da parte dei montoriesi stessi che degli stranieri. Nel seguente grafico si vede il calo continuo della popolazione che c'è stato a partire dal 2014 quando Montorio era popolata da più di 8200 abitanti fino ad oggi che ne conta meno di 8000.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Le cause sono molteplici ma tra queste possiamo ricordare l'isolamento della cittadina dopo la costruzione del Traforo del Gran Sasso a causa del quale il paese ha perso la posizione centrale di passaggio importante come lo era fino a quel momento. Negli anni più recenti hanno causato uno spopolamento i due eventi sismici nel 2009 e nel 2016 che hanno colpito l'Aquila prima e Amatrice e Norcia successivamente. Le motivazioni che hanno spinto la popolazione ad abbandonare la cittadina sono dovute al fatto che molti di loro sono andati verso il mare dopo gli eventi sismici e non sono più rientrati. Questo è stato amplificato dal fatto che non c'è mai stata una vera e propria ricostruzione post-sisma del paese e ciò ha causato la chiusura permanente di molte attività e così molte persone hanno quindi deciso di abbandonare la cittadina. Montorio possiede tutte le qualità e le risorse per diventare uno dei borghi più visitati dell'Abruzzo e per tornare ad avere l'importanza che possedeva fino a qualche decennio fa.

Principali cause dello spopolamento:

- ❖ Costruzione del Traforo del Gran Sasso che ha fatto perdere il ruolo di importanza centrale per coloro che andavano a l'Aquila e Roma
- ❖ Gli eventi sismici del 2009 e del 2016
- ❖ La mancata ricostruzione post-sisma dopo gli eventi sismici (Questa mancata ricostruzione ha causato la chiusura permanente di molte attività e molti cittadini sono andati a cercare lavoro altrove e non sono più rientrati)
- ❖ Non ci sono possibilità di lavoro per i giovani

Principali problematiche del Paese:

Il problema dello spopolamento non è l'unico poiché a Montorio ci sono anche problemi di sviluppo dovuti al fatto che non c'è la valorizzazione delle risorse del paese.

- ❖ C'è stato un importante spopolamento della cittadina dopo gli eventi sismici
- ❖ Il patrimonio culturale non viene valorizzato come si dovrebbe
- ❖ Il sito del Comune ma anche degli enti locali non contengono informazioni sulle risorse del Paese per attirare turisti
- ❖ Non c'è cooperazione tra gli enti locali e privati per uno sviluppo del paese
- ❖ Non c'è una valorizzazione del centro storico del Paese

- ❖ Non c'è un punto d'informazione per i turisti
- ❖ Il paese non è molto attivo sui Social per la promozione del territorio

Principali punti di forza:

- ❖ Posizione strategica tra il mare e la montagna
- ❖ Ricca di risorse architettoniche e culturali
- ❖ Ricca di fiere e manifestazioni che possono attirare numerosi turisti
- ❖ Una cultura enogastronomica ricca di piatti tipici
- ❖ È uno dei maggiori centri del teramano
- ❖ È una cittadina con un importante numero di stranieri e si potrebbe fare davvero qualcosa per valorizzare questa differenza culturale

Montorio è, ad oggi, un punto di passaggio di numerosi turisti che si recano a visitare il Parco Nazionale del Gran Sasso e si decidono di pernottare a Montorio.

Caratteristiche dei turisti che arrivano a Montorio

La cittadina è un punto di passaggio di molti turisti ed escursionisti. Montorio, infatti, non è un punto di arrivo dei turisti ma è meta dei turisti di passaggio che soggiornano presso le poche strutture alberghiere del paese tra cui l'Hotel Vomano e il bed and breakfast Aurora. Grazie alle recensioni su siti come TripAdvisor e Booking e ai dati che mi sono stati forniti dall'Hotel Vomano, la struttura alberghiera principale del Paese, ho rilevato che la maggior parte dei turisti sono motociclisti, bikers e camperisti. Una parte importante dei turisti sono bikers di passaggio che si fermano a Montorio per qualche notte per la tranquillità che offre la cittadina e per la facilità di raggiungere sia la costa Adriatica che la montagna. Gran parte degli escursionisti che soggiornano a Montorio poi si recano nelle zone vicine come Campo Imperatore e il Parco Nazionale del Gran Sasso. Nella maggior parte dei casi i turisti si recano qui per sciare, per ammirare il Corno Grande del Gran Sasso che è accessibile grazie alla funivia ed è suggestivo durante tutte le stagioni, una meta interessante è poi l'Osservatorio Astronomico dotato di un telescopio ottico, c'è la possibilità di fare trekking, Campo Imperatore è inoltre ideale per il turismo a due ruote ed è adatto ad ogni esigenza, ci sono aree attrezzate per fare pic-nic immersi nella meravigliosa natura e inoltre il Parco Nazionale è particolarmente interessante e suggestivo anche per gli amanti della fotografia.

Tutti i ristoranti e le trattorie di Montorio devono tener conto che la maggior parte dei turisti sono di passaggio e bisogna saper proporre loro i prodotti locali e farli conoscere al di fuori di Montorio.

Vetrina Del Parco

Una delle maggiori manifestazioni culturali di Montorio è sicuramente la Vetrina del Parco nella quale vengono presentati tutti i piatti e i prodotti tipici locali. È una manifestazione importante che raccoglie moltissime persone e dovrebbe essere il momento ideale per dare vitalità a Montorio. La Vetrina dura 3 giorni ma è un evento a sé, nel senso che non va oltre ai confini del Paese. Nel programma della Vetrina ci sono attività di tipo ludico per i ragazzi, mostre interessanti, vengono rivalorizzati i mestieri di una volta, vengono presentati prodotti tipici come i Bocconotti e vengono svolte numerose attività. Come abbiamo detto la manifestazione non riesce ad uscire dai confini di Montorio, e i volantini non aiutano l'evoluzione della manifestazione poichè sono presenti immagini che non rappresentano del tutto l'identità del Paese. Nel volantino del 2019 vediamo

alcune immagini che rappresentano i prodotti tipici locali ma in primo piano c'è l'immagine di cantanti e gruppi che effettivamente non sono rappresentativi di Montorio. Andando a controllare gli enti e le associazioni che finanziano la Vetrina possiamo vedere che non ci sono enti privati locali ma molti sono enti che non appartengono alla zona o comunque sono enti che non sono addetti a tali finanziamenti come la l'Unione Europea, la Camera di Commercio, l'ENEL, la regione, la provincia e Valle Reale. Quest'ultima azienda, ad esempio, è un'azienda produttrice di vini tra le provincie di Pescara e l'Aquila e questo ci fa pensare al perché deve essere un'azienda che non è della zona a contribuire finanziariamente nell'organizzazione della Vetrina e non i privati locali. Una delle motivazioni è che non c'è collaborazione tra i privati per attuare una crescita di Montorio. Ovviamente per fare in modo che ci sia uno sviluppo in una realtà piccola come Montorio c'è indubbiamente bisogno di cooperazione da parte di tutti i privati. Uno dei motivi principali per cui negli ultimi anni gli imprenditori locali non partecipano alla Vetrina è che la manifestazione è diventata altamente istituzionalizzata e non ha più come obiettivo quello della promozione del Paese. Ad Alba Adriatica, ad esempio, c'è Albatour, un consorzio di alberghi ed operatori turistici che durante il periodo estivo organizza numerose manifestazioni per promuovere il territorio. Tra queste manifestazioni possiamo citare: fiere, promozione mirata alla tutela ambientale, promozione della costa. Anche a Montorio si potrebbe fare qualcosa del genere per promuovere non solo Montorio ma anche i territori circostanti.

Imprenditori locali: Cotto d'Amore (intervista con i due imprenditori Mariarosa dei Svaldi ed Ezio di Giacomo)

Un prodotto interessante presente a Montorio è sicuramente il vino cotto prodotto da due coniugi presso la loro cantina in una delle vie più suggestive del paese. La produzione del vino avviene da circa vent'anni con il prodotto leader che è il Cotto d'Amore. I due coniugi sono riusciti ad innovare un prodotto antichissimo che ormai era condannato all'oblio ma grazie all'abilità di innovazione e lungimiranza sono riusciti a far conoscere il prodotto in fiere ed esposizioni importanti come l'EXPO di Milano del 2015 e al Vinitaly, ossia il salone Internazionale del vino. Attraverso l'intervista con i due imprenditori ho appreso che il nome Cotto d'Amore deriva dall'intreccio delle due parole che hanno il seguente significato: Cotto grazie alla lavorazione del vino che avviene attraverso una fase di riduzione del mosto e pertanto subisce una cottura; d'amore perché tutto il progetto si fonda su questo sentimento inteso come cura e dedizione. Una particolarità dei vini sono sicuramente le etichette presenti sulle bottiglie che rimandano inevitabilmente al territorio. Nell'etichetta del Cotto d'Amore, il brand più conosciuto della produzione, è rappresentato un particolare dell'impugnatura del calice in un'ultima cena rappresentata in un affresco del '600, del Chiostro dei Cappuccini. Nel fiaschetto italico del San Rocco è raffigurato il santo protettore di Montorio. Il Mosto Cotto è rappresentato da La Vivandiera degli Zoccolanti, che raffigura un dettaglio di un affresco del Chiostro dei Frati Minori Osservanti di impianto del '700 di Montorio ma che sicuramente ha origini più antiche. Questi elementi sono particolarmente significativi e dimostrano l'importanza che gli imprenditori attribuiscono al territorio. Infatti sostengono la loro volontà di essere consapevoli ambasciatori di una cultura enogastronomica straordinaria. Il vino cotto è presente anche nella ristorazione locale ed è utilizzato da chef prestigiosi e stellati che lo utilizzano per la preparazione dei loro piatti. Alcuni bistrot lo contemplano nelle proprie carte dei vini e molti pasticceri lo adoperano per la produzione di dolci e cioccolatini. Tutto questo si aggiunge alla partecipazione ad esposizioni e fiere importanti a livello nazionale ed europeo, come Merano Wine Festival (uno dei maggiori eventi enoici europei), EXPO Milano 2015, al Vinoè Leopolda Firenze e tanti altri. I due imprenditori sono fortemente legati alla promozione del territorio e proprio per questo accostano prodotti tipici alla degustazione del loro vino a tutti coloro

che visitano la loro cantina. Si avvalgono della collaborazione di artigiani produttori e professionisti locali capaci di una produzione di qualità ed etica che li contraddistinguono nel territorio. I turisti che visitano la cantina sono sia italiani che europei e rimangono affascinati dal prodotto dalla storia millenaria e purtroppo poco conosciuta. Questo nonostante a Montorio non ci siano dei piani turistici. Ovviamente si tratta di un'impresa particolarmente importante per il territorio e che ha partecipato ad eventi di grande importanza, ma con grande rammarico gli imprenditori raccontano che non partecipano più alla Vetrina del Parco poiché negli ultimi anni è diventata qualcosa di altamente istituzionale e non ha come obiettivo principale quello di promuovere il territorio. I due coniugi affermano che tornerebbero volentieri a dare il loro contributo a progetti migliorativi del Paese. In qualsiasi evento al quale hanno partecipato i due imprenditori hanno promosso il territorio. I costi per la promozione sono stati però del tutto sostenuti dall'azienda ma, nonostante ciò, la promozione del territorio è stata efficace. Sarebbe stato importante in questo caso un finanziamento da parte di qualche ente locale o del comune stesso per una maggiore promozione del territorio.

Attori Principali: PRO LOCO (intervista con membro storico Fiorenzo Sbaraglia)

La Pro Loco di Montorio ha origini che risalgono al 1981 e sicuramente è uno degli attori più importanti per lo sviluppo locale. Negli anni le attività organizzate sono state numerose e hanno sempre puntato alla crescita di Montorio grazie alla collaborazione con enti locali, Istituzioni religiose, Associazioni, al Comune di Montorio al Vomano e al BIM (Consorzio dei Comuni del Vomano e del Tordino) che finanziano l'Associazione. Particolare attenzione è sempre stata rivolta a piccoli e anziani attraverso interessanti attività di tipo ludico tra cui eventi musicali e teatrali. Tra gli eventi di maggiore successo possiamo ricordare: la Festa della Pizza, le serate danzanti presso uno dei giardini comunali, il Carnevale montoriese. La manifestazione più importante è sicuramente il Carnevale Morto nato nel lontano 1929. Dietro alla nascita di tale manifestazione c'è l'idea di alcuni giovani dell'epoca insofferenti verso il regime del tempo che portò anche alla cancellazione di tale evento per alcuni anni. Durante la manifestazione le persone simulano le esequie del Carnevale e i partecipanti indossano maschere vestite a lutto. Si tratta di una parodia del rito funebre che, con la cassa da morto di Carnevale, ha inizio dalla fonte vecchia e si dirige per le vie del centro storico fino a Piazza Orsini. Arrivati qui alcuni partecipanti fanno della satira piccante, ma mai offensiva, sugli eventi politici accaduti in paese durante l'anno. Vengono presi di mira personaggi politici, comuni cittadini, o manifestazioni celebrate durante l'anno. Il corteo successivamente torna a via dei Mulini accompagnato dalla banda del Paese, dove i partecipanti si riscaldano davanti al fuoco bevendo vin brulé e mangiando castagnole.

Per quanto riguarda una rivalutazione del centro storico la Pro Loco ha in programma alcune attività per la valorizzazione attraverso l'istituzione di un **Museo Vivo** della Civiltà Contadina di Montorio al Vomano. L'idea è quella di recuperare una tradizione del passato che è quella delle miniature animate che raffigurano il mondo agricolo e pastorale dell'Abruzzo. Il museo sarà un luogo per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale e delle tradizioni della zona non solo per i turisti ma svolgerà un ruolo educativo attraverso delle attività laboratoriali per gli studenti delle scuole di Montorio. Si tratta di un museo che guarda non solo alla tradizione passata ma anche al futuro, requisito indispensabile per la crescita del Paese. Il Museo Vivo sarà una meta non solo per i turisti ma anche per tutta la zona del teramano e fungerà da punto fondamentale anche per coloro che vorranno fermarsi a degustare i prodotti tipici e visitare chiese e palazzi del centro storico. Proprio per quanto riguarda la visita dei monumenti, il mese scorso, è stata ideata un'iniziativa importante e interessante della Pro Loco che consiste in un **tour virtuale** ideato in collaborazione con ItalyArt, e concede la possibilità di visitare e conoscere Montorio attraverso la fotografia immersiva a 360° e

grazie alla realtà virtuale. Attraverso questo progetto si possono visitare le chiese principali di Montorio sia internamente che esternamente e contemporaneamente possiamo ascoltare la storia di tali monumenti. Sappiamo che saper valorizzare il capitale sociale di un territorio è fondamentale per il suo sviluppo e in questo momento storico la digitalizzazione è qualcosa di fondamentale per la crescita e lo sviluppo di un territorio anche attraverso piccole iniziative come questa. Infatti uno dei punti fondamentali dello sviluppo è l'innovazione, non dobbiamo sempre muoverci nella stessa direzione ma dobbiamo saper cambiare. È un piccolo passo che ci porta ad una maggiore interazione tra locale e globale.

Servizi Sociali: CROCE BIANCA (intervista con membro croce bianca)

Montorio gode di servizi sociali ben funzionanti e tra questi citiamo la Croce Bianca e il centro diurno il Laboratorio.

La croce bianca di Montorio è stata ripristinata nel 2019 dopo che il servizio era stato soppresso nel 2011. Il servizio ricopre non solo la zona di Montorio ma anche i territori di Tossicia, Torricella, Fano Adriano e Crognaleto anche durante la notte. Alla popolazione viene assicurata una copertura H24 di numerosi volontari e un'ambulanza sempre a disposizione. Ci sono anche altri servizi come i trasporti sanitari e con l'emergenza Covid i volontari si occupano della consegna dei farmaci, del trasporto dei pazienti Covid e hanno a disposizione anche un'ambulanza per i tamponi. La Croce Bianca non ha avuto difficoltà nel reperimento dei fondi e c'è sempre stato un grande numero di volontari provenienti da Montorio e dalle zone circostanti. Oltre ai servizi quotidiani vengono svolti servizi di assistenza durante le manifestazioni sportive e negli eventi che vengono organizzati nel Paese. Negli anni la Croce Bianca ha partecipato ad attività a sfondo sociale come raccolte fondi durante le manifestazioni sportive e culturali. Si stanno pianificando inoltre collaborazioni con enti non profit già presenti sul territorio.

Servizi sociali: Centro Diurno: "Il Laboratorio" (intervista responsabile Alessia Frattaroli)

Il centro diurno Il Laboratorio nasce nel 2012 grazie a finanziamenti da vari enti come: Fondazione Tercas, Comune di Montorio al Vomano, Provincia di Teramo, Unione Italiana Ciechi e altri enti. Il Laboratorio è l'unico centro che accoglie persone con disabilità in età adulta nel territorio di Montorio al Vomano e della Comunità Montana del Gran Sasso ed è fondamentale sia per gli utenti che vi aderiscono che per loro famiglie. Proprio perché è l'unico centro di questo genere nel territorio è fondamentale assicurare il persistere delle sue attività poiché porta beneficio per l'intera comunità locale. Attraverso un'intervista telefonica, la responsabile del Centro riferisce che il centro dal 2012 al 2018 è stato gestito dall'Unione Italiana Ciechi che aveva contatti diretti con il Comune, che si è reso sempre disponibile ad aiutare il centro nel reperimento dei fondi necessari. L'attuale responsabile sostiene che ha sempre dato grande importanza all'utilizzo dei Social per sensibilizzare la popolazione locale. Ci sono state così diverse donazioni da parte di ditte, associazioni e famiglie di tutta la zona che hanno conosciuto il centro attraverso i canali social. Uno degli interventi economici principali è quello della Comunità montana del Gran Sasso e del Comune. Far conoscere il centro sui social, ed in particolare di Facebook è stato fondamentale per reperire ulteriori fondi. Un'altra iniziativa particolarmente interessante è stata la realizzazione di un calendario, da parte dei membri, finalizzato alla vendita ma soprattutto a far conoscere il Centro presso la popolazione locale. Un'ulteriore azione è la presenza diretta degli utenti del centro nel mercato settimanale di Montorio attraverso un banchetto nel quale vengono presentati i loro prodotti. Uno dei progetti di quest'anno è la creazione di bomboniere solidali da pubblicizzare tramite Facebook. Al centro vengono svolte numerose attività sulle autonomie personali,

sull'utilizzo dei mezzi di trasporto sull'importanza della cura dell'ambiente e altre attività come: laboratori di cucina, attività ludiche, laboratorio musicale, attività motoria e giardinaggio.

Attori coinvolti: Fondazione Tercas

Tra i principali finanziatori del centro diurno c'è sicuramente la Fondazione Tercas. È una delle maggiori associazioni benefiche del territorio e opera in tutta l'area del teramano. La Fondazione finanzia esclusivamente le Associazioni, non le persone. Gli enti che richiedono i finanziamenti devono essere residenti nella provincia di Teramo da almeno un anno dalla richiesta. Vengono finanziate le Onlus e le associazioni volontarie e culturali. Tra gli ultimi bandi pubblicati c'è quello denominato "CurandoOgniVitaInsiemeDecolliamo" per aiutare tutte le persone che sono state colpite dal Covid-19 direttamente o indirettamente. Il bando intende sostenere il volontariato, il Terzo Settore e la Scuola. La finalità del Bando è quella di rispondere alle difficoltà che ha portato la pandemia. Il bando è rivolto a tutti coloro che si sono trovati in una situazione difficile. Coloro che possono presentare richiesta sono: gli enti del Terzo Settore, gli enti privati senza scopo di lucro, gli enti di culto dotati di personalità giuridica. Coloro che fanno richiesta devono operare nell'ambito sociale e socio-assistenziale. La Fondazione finanzia il volontariato considerato ovviamente come fondamentale per la coesione sociale del paese e per il soddisfacimento di alcuni bisogni delle comunità che non troverebbero risposte adeguate in assenza del volontariato.

Iniziativa dei cittadini: La rinascita del quartiere di San Filippo (intervista con Elvira Manili)

Abbiamo detto che purtroppo non c'è molta cooperazione tra gli imprenditori locali per uno sviluppo del paese, ma ci sono dei casi particolari di cittadini montoriesi che si sono impegnati personalmente per una rivalorizzazione e rinascita di alcune zone di Montorio e tra queste dobbiamo menzionare un quartiere in particolare di Montorio, ossia Via Beretra. Si tratta di due signore, Maria Franca Sisti ed Elvira Manili, che hanno dato una nuova vita ad una via molto suggestiva del Paese che a causa degli eventi sismici è stata abbandonata dai cittadini che non sono più potuti tornare nelle loro case. Le due signore una volta tornate presso le proprie abitazioni hanno dato vitalità al quartiere con murali, fiori e numerose creazioni fatte a mano. Passeggiare per la via è come immergersi in un quadro tra le panchine colorate, i vasi dipinti a mano dalle due signore, le pareti variopinte delle abitazioni inagibili, le scalinate decorate con fiori colorati, le piante di qualsiasi tipo e sfumatura, i numerosissimi utensili decorati a mano con colori luminosi ci fanno immergere in un ambiente fiabesco. Il tutto avviene nel totale rispetto dell'ambiente perché gli oggetti utilizzati dalle signore sono oggetti che non utilizzano più o comunque sono stati regalati dai cittadini montoriesi. Un luogo che merita di essere visitato da tutti coloro che si fermano a Montorio e non solo. Infatti già durante i lavori sono arrivate molte persone a visitare la via ormai rinnovata e viva, persone provenienti dal mare o turisti che scendevano dalla montagna. Le due signore raccontano che alcuni cittadini si offrono volentieri di aiutarle in questo progetto rivoluzionario e creativo e tra questi c'è anche chi ha contribuito decorando con numerosi dipinti le pareti delle abitazioni ormai abbandonate. Molti murali rappresentano gli antichi mestieri ormai dimenticati. Durante un'intervista per una tv locale la signora Elvira Manili spiega che hanno dato avvio a questa iniziativa poiché non potevano più accettare di vedere il loro quartiere abbandonato a causa del terremoto. La signora afferma che quando sono tornate nelle loro abitazioni le giornate erano grigie così loro hanno deciso di dare un po' di colore e vivacità a questo ambiente. Alla fine dell'intervista la signora Elvira afferma: "il tutto può essere rinnovato continuamente". È un'affermazione molto importante perché sappiamo bene che per poter parlare di sviluppo dobbiamo generare innovazione. Ci devono essere continui mutamenti, perché se non ci sono allora

in una comunità c'è decadimento. Questa esperienza ci fa capire quanto sia importante l'iniziativa dei singoli cittadini nello sviluppo di un luogo come Montorio.

Possibili interventi: nascita di una Unione dei Comuni

Un'unione dei Comuni con i comuni limitrofi sarebbe ideale per lo sviluppo di Montorio e per la rinascita. Fino ad ora non esiste una Unione dei Comuni ma la nuova amministrazione sta lavorando ad un progetto simile. La cosa più vicina ad una Unione di Comuni è sicuramente la Comunità montana del Gran Sasso che si occupa dei servizi sociali di tutti i comuni che ne fanno parte. Ovviamente se si decidesse di istituire una Unione di Comuni all'inizio ci sarebbero dei costi da sostenere ma sarebbe una grande opportunità per Montorio anche per evitare lo spopolamento che è già in atto ormai da alcuni anni. La Comunità montana ha come obiettivo quello di valorizzare le zone montane e l'esercizio associato di funzioni che non possono essere gestite autonomamente dai singoli comuni. Dal 1999 gestisce i servizi sociali dei comuni appartenenti alla Comunità. Tra i servizi offerti ci sono: assistenza domiciliare agli anziani; servizi per minori come babysitting; servizio di accompagnamento a visite specialistiche. L'ufficio dei servizi sociali è composto da vari soggetti tra cui un Sociologo, un'Assistente sociale ed una Psicologa consulente che hanno svariati compiti, tra cui: programmare, organizzare, amministrare e valutare i servizi socio-assistenziali; coordinare servizi, prestazioni, e risorse; acquisire ed approfondire la conoscenza dei bisogni e dei problemi sociali. Far parte di tale comunità è sicuramente molto importante per Montorio anche per evitare un ulteriore spopolamento nel caso in cui dovessero mancare servizi del genere. E per una cittadina di 8000 abitanti sarebbe inaccettabile la mancanza di tali servizi.

Alcune possibili soluzioni

- miglioramenti nella gestione del sito web del Comune (ad es. si può inserire anche la lingua inglese) e maggiore importanza alle risorse del Paese
- maggiore collaborazione degli imprenditori locali nella Vetrina del Parco e nella promozione del paese
- valorizzazione del centro storico (è già in atto dalla Pro Loco attraverso il Museo Vivo)
- Maggiore valorizzazione del Paese nei canali Social

Alcuni miglioramenti che verranno attuati a breve

- Digitalizzazione dei servizi: un progetto che renderà più semplice l'accesso ai servizi pubblici per cittadini e imprese, attraverso maggiori servizi digitali, il miglioramento dell'efficienza degli uffici grazie all'introduzione di infrastrutture cloud e una maggiore diffusione della cultura digitale all'interno della cittadinanza. Requisiti questi fondamentali per lo sviluppo di qualsiasi paese.

Attori da coinvolgere

- Comune di Montorio al Vomano
- Pro Loco
- Imprenditori locali
- Singoli cittadini

